



Paolo Nitti
Università dell'Insubria

Medial - Richiedenti asilo e rifugiati: percorso formativo per docenti di italiano L2

CHE COSA INSEGNARE IN UN CORSO DI ITALIANO L2 PER ADULTI MIGRANTI?

Analisi dei bisogni comunicativi, progettazione dei contenuti del curriculum, linee guida del QCER (Quadro comune di riferimento per le lingue).

Cosa significa insegnare
italiano come L2?

Didattica della lingua

Competenza comunicativa

Competenza testuale (varietà di testi)

Competenza microlinguistica

Competenza comunicativa

competenza linguistica

competenza pragmatica

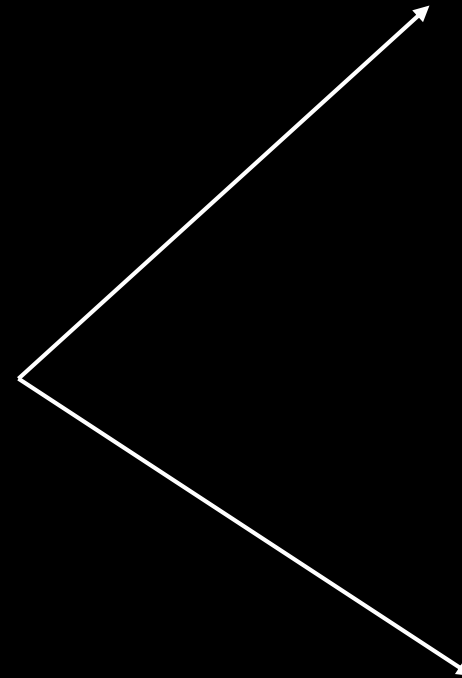
competenza sociolinguistica

competenza interazionale

competenza culturale

competenza testuale

Domini linguistici secondo Cummins (1979)



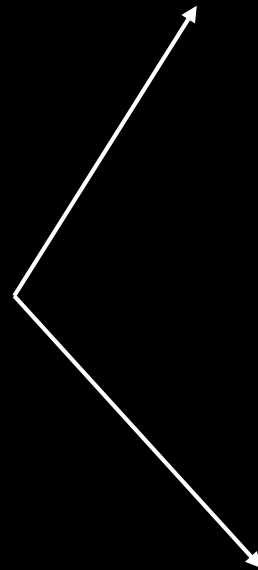
BICS: Basic
Interpersonal
Communicative
Skills

CALP: Cognitive
Academic Language
Proficiency

Quale lingua insegnare?

Lingua per la socializzazione

Lingua per la scuola



Rivoluzione anni '70

Padronanza delle forme > Padronanza degli usi

Correttezza > Efficacia

Prodotto > Processo

Abilità dello scritto > Abilità del parlato + integrate

1971 - *Modern Languages Project*

John Trim - Livello minimo di conoscenze
necessarie per un cittadino europeo

Dal 1975 - linee per il Livello soglia (IT - 1981)

Le premesse

La competenza linguistica rientra nella più ampia competenza comunicativa;

Occorre partire dall'analisi dei bisogni e tradurli in obiettivi di apprendimento.

Livello Contatto - A1

Riesce a comprendere e utilizzare **espressioni familiari** di uso **quotidiano** e formule molto comuni per soddisfare **bisogni di tipo concreto**. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia **disposto a collaborare**.

Livello Sopravvivenza - A2

Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di **uso frequente** relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su **argomenti familiari e abituali**. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del **proprio vissuto** e del **proprio ambiente** ed elementi che si riferiscono a **bisogni immediati**.

Livello Soglia - B1

È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in **lingua standard** su **argomenti familiari** che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre **testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari** o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

Livello Progresso - B2

È in grado di comprendere le **idee fondamentali di testi complessi** su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel **proprio settore di specializzazione**. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre **testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti** e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opinioni.

Livello Efficacia - C1

È in grado di comprendere **un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi** e ne sa ricavare anche il **significato implicito**. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, **accademici e professionali**. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.

Livello Padronanza - C2

È in grado di **comprendere senza sforzo** praticamente **tutto ciò che ascolta o legge**.

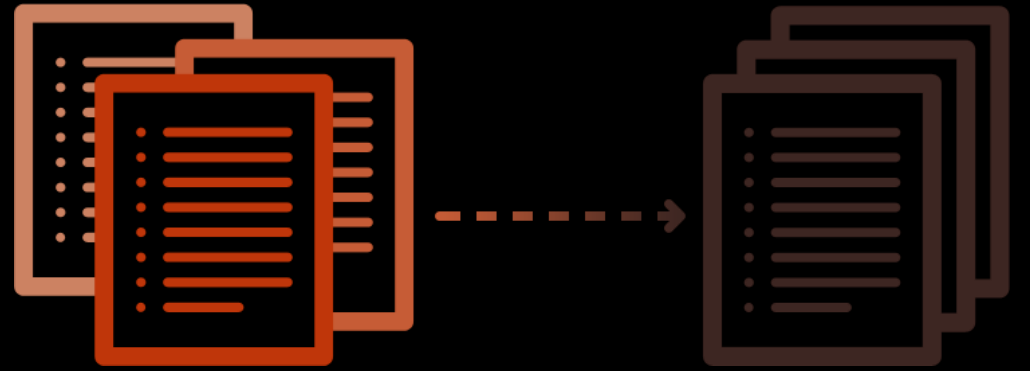
Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

Come individuare i bisogni
formativi?

- Cooperazione tra istituzioni;
- Previsione dell'insegnante;
- Questionario sociolinguistico

Come trasportarli nella
programmazione e nei
materiali?

Come operare sui bisogni?



Definire il *corpus* di un corso significa stilare l'elenco del materiale da inserire.

Il termine **programma** rimanda ai documenti ufficiali dello Stato in cui si descrivono le mete, i contenuti e gli obiettivi, indicandoli per blocchi, senza procedere all'elencazione dettagliata.

La mancanza di precisione porta i teorici a rivolgersi ad altre etichette: pianificazione, *syllabus*, progetto didattico.

La programmazione così evolve:

Lista di contenuti > curriculum



Concettualmente un curriculum si esplicita attraverso:

- Mete educative;
- Mete specifiche;
- Obiettivi specifici (processi, contenuti);
- Modelli operativi, tecniche didattiche;
- Glottotecnologie.

Per la costruzione di un curriculum, occorre tener conto dello sviluppo delle quattro abilità [Bettoni 2007, Ellis 2008]:

Comprensione
del parlato

Comprensione
dello scritto

Produzione orale

Produzione scritta

e bisogna considerare contestualmente le
abilità integrate [Balboni 1994, 2012]

- Parafrasi
- Interpretariato
- Riassunto
- Dialogo
- Redazione di appunti
- Traduzione
- Dettato
- Perifrasi

Bibliografia di riferimento

P. E. BALBONI, *Le sfide di Babele. Insegnare le lingue nelle società complesse*, UTET, Novara 2012.

C. BETTONI, *Imparare un'altra lingua*, Editori Laterza, Roma-Bari 2007.

P. DIADORI, M. PALERMO, D. TRONCARELLI, *Manuale di didattica dell'italiano L2*, Guerra Edizioni, Perugia, 2009.

W. KLEIN, *Second Language Acquisition*, Cambridge University Press, Cambridge 1986.

S. D. KRASHEN, T. D. TERRELL, *The Natural Approach*, Pergamon, New York 1983.

P. NITTI, *La didattica della lingua italiana per gruppi disomogenei*, La Scuola, Brescia 2018.

D. NUNAN, *Understanding Language Classrooms: A Guide for Teacher Initiated Action*, Prentice Hall International, London 1989.

M. VEDOVELLI, *Guida all'italiano per stranieri. La prospettiva del Quadro comune europeo per le lingue*, Carocci, Roma 2002.

GRAZIE!

pnitti@uninsubria.it